

Domani la Giornata delle Montagne

Quattro passi per la solidarietà nelle zone colpite dal terremoto

Il Club Alpino Italiano celebra la ricorrenza con escursioni e acquisto di prodotti tipici a San Pellegrino e ad Amatrice

CLAUDIO CABONA

UNA MANO TESA verso chi è in difficoltà, un modo per avvicinarsi al Natale senza dimenticare chi ha perso tutto. «Amare la montagna significa anche essere portatori di valori importanti come la solidarietà», spiega il presidente generale del Cai Vincenzo Torti.

Il Club Alpino Italiano celebra la Giornata Internazionale delle Montagne, istituita dall'Onu nel 2003 con l'obiettivo di mettere in luce specificità e criticità delle zone di montagna, aprendo le sedi di diverse sezioni in tutta Italia e organizzando attività sui monti durante questo fine settimana con un'attenzione particolare alle zone colpite dal terremoto.

Domani le Sezioni Cai dell'Umbria si ritroveranno a Norcia ed effettueranno un giro ad anello nella zona San Pellegrino con un livello di difficoltà "turistico". Dopo questo primo tour, una delegazione composta dai presidenti di sezione si recherà a Castelluccio di Norcia per apporre una targa ricordo, mentre nel pomeriggio di nuovo a Norcia è in programma l'allestimento dell'albero di Natale e l'acquisto solidale di prodotti locali per aiutare le popolazioni in difficoltà. Sempre domani ad Amatrice quattro sezioni Cai della provincia di Rieti, nello specifico Amatrice, Antrodoco, Leonessa e Rieti, danno appuntamento agli Stazzi di San Lorenzo per un'escursione di sei chilometri con dislivello 370 metri e livello di difficoltà "escursionistico", il tempo previsto tra andata e ritorno è di quattro ore e mezza. L'obiettivo è proprio quello di rimarcare l'importanza di valorizzare la biodiversità e, contemporaneamente, di rafforzare le identità delle popolazioni di montagna. Per info: su www.caiamatrice.it.

Anche le Sezioni marchigiane del Cai, con il supporto del Soccorso Alpino, organizzano domani una giornata sul Monte Vettore con ascensione al rifugio Zilioli, fortemente lesionato dal tremendo sisma dello scorso 30 ottobre. L'escursione con ritrovo a Forca di Presta,



Vettore e Castelluccio di Norcia in una foto di Luigi Alesi

LA PROPOSTA

Le altezze della Liguria, un tesoro da valorizzare

UMBERTO CURTI

NELL'IMMAGINARIO collettivo, non da oggi la Liguria pare regione "prevalentemente" marina. In effetti, lo sviluppo economico ha via via indotto squilibri tali per cui circa il 90% delle attività insiste sul 10% del territorio (costiero). Il turismo non ha che rafforzato, con flussi sempre più di massa, tali dinamiche. E la montagna ligure ha così scontato una sorte apparentemente residuale, marginalizzata, che non giova alla tutela e promozione di quelle culture, riti, manufatti e - *last but not least* - "ricettari" che virtuosamente punteggiano gli entroterra e gli ambiti di maggior altitudine.

Non sempre fu così. Chi abbia un mi-

nimo di familiarità con i "menu" dei nostri antenati, intuisce come alcune zone, "impervie" quanto sanno esserlo Alpe ed Appennino, rappresentarono in età protostorica luoghi di percorso e incontro più di quanto oggi s'immagini, veicolando commerci, usi, saperi (e così le vie della transumanza, del sale...). A confermare la centralità anche mitologica di alcuni passaggi e siti, gli uomini dell'età del rame affidarono all'attenta vigilanza delle "enigmatiche" statue stele.

Una compiuta riscoperta storico-culturale della montagna ligure, rispettandone gli equilibri, è dunque obiettivo indifferibile. Ad esso i patrimoni artigianali ed enogastronomici potranno concorrere in modo decisivo,

consentendo un *incoming* evoluto, responsabile ed esperienziale. Ciò che è stato assemblato per la fruizione cicloescursionistica e outdoor, si pensi al Finalese, va ora completato con "vie artigiane" lungo le quali ammirare laboratori, atelier, botteghe antiche, etnomusei di cultura materiale, e con la proposta di piatti autentici, a filiera corta, che non scimmiettino le mode.

Bajardo, Triora, Mendatica, Osiglia, Bardineto e Calizzano, Santo Stefano d'Aveto, Propata, Rondanina, Zignago, Maissana, Calice al Cornoviglio sono da ponente a levante i Comuni dove la Liguria più s'alza, a traguardare un mare che talora, tuttavia, pare lontano lontano. La montagna ligure, pur tra mille criticità, offre bellezze ambien-

tali e antropiche, ma anche quel che la natura, le "madie" e la sagacia hanno reso tradizione. Mi piace suggerire ai gastronomi i funghi, le castagne, le carni (di Cabannina e Limousine), i formaggi (vaccini e ovini), i mieli. Ed infine un forziere di ricette che s'ergera garante di memoria, dal *ciausun* di Bajardo le cui erbe amava Liberese Guglielmi, al pane di Triora, dall'aglié di Mendatica ("capitale" della cucina bianca malgara) alla torta strozzagatti di Calizzano (paese dove i trekker scoprono 13 diverse sorgenti), dal sarassò alle pinolate della Val d'Aveto, dalla torta di grano salata di Zignago alle fagioline di Maissana-Torza, perfette con lo stoccafisso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LABORATORI E VISITE A TORINO

IL MUSEO Nazionale della Montagna di Torino propone per domani un ricco programma di attività, incentrate sulle collezioni esposte nella mostra "Ex libris delle montagne". Visite guidate e laboratori di serigrafia per bambini e adulti arricchiscono la giornata. Si potranno così scoprire alcuni degli ex libris più interessanti e preziosi: dal più antico, risalente al 1593, alla ricca produzione di Adolf Kunst, di Mathilde Ade, o di Remo Wolf, a quelli più recenti dedicati alle Olimpiadi di Torino 2006. Informazioni: www.museomontagna.org

difficoltà "escursionistica", dislivello 706 metri, vuole rappresentare un gesto di vicinanza e solidarietà al territorio e al Parco Nazionale dei Monti Sibillini. «I diversi appuntamenti nelle nostre sedi nazionali e in montagna sono un'occasione importante per parlare e far parlare di una concreta proposta culturale che, attraverso soci e sezioni, il Club Alpino Italiano propone quotidianamente» continua Torti «le iniziative programmate nelle zone colpite dal sisma assumono una valenza particolare e confermano la nostra volontà di sostenere le popolazioni di montagna così duramente colpite, nella loro ferma determinazione di mantenere le proprie radici e ipotizzare un futuro diverso da quello che ci viene sempre rappresentato».

Da segnalare inoltre la rassegna "Leggere le montagne": "Case di sassi", letture in programma oggi a Morbegno in provincia di Sondrio all'Infopoint della Biblioteca Civica Ezio Vanoni, e il concerto per il 70° anniversario del Coro Cai Uget Torino al Conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi di Torino, rientrano nel calendario di eventi di questa particolare iniziativa.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'avvocato di famiglia

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ E ALIMENTI IN STATO DI BISOGNO

Sono divorziata da cinque anni. Il mio ex marito è deceduto un anno e mezzo fa. Ero titolare di un assegno da fame, cioè 150 euro mensili, ma questo stesso assegno mi ha permesso fortunatamente di ottenere la pensione di reversibilità. Mi è stato però detto che, dal momento che percepisco la reversibilità, automaticamente non mi verrà riconosciuta alcuna quota di eredità. Di più: mia suocera, unica erede, ha già volturato a proprio nome tutte le proprietà che erano intestate al figlio (tre immobili nel centro di Piacenza). Le chiedo: percependo la pensione (che è di 850 euro) non mi spetta proprio niente in eredità?

LETTERA FIRMATA E-MAIL

Gentile signora, in sé la pensione di reversibilità non fa venir meno il diritto a una quota di eredità. Occorre però che la persona (cioè lei) si trovi in uno stato di bisogno. Questo tuttavia non si identifica in uno stato di povertà assoluta, ma di difficoltà tempo-

ranea, tale da giustificare, quanto meno, un diritto agli alimenti. Le riporto in sintesi quanto stabilito dalla legge sul divorzio all'articolo 9 bis: "A chi è stato riconosciuto il diritto alla corresponsione periodica di somme di denaro, qualora versi in stato di bisogno, il tribunale dopo il decesso dell'obbligato può attribuire un assegno periodico a carico dell'eredità, tenendo conto dell'importo di quelle somme, dell'entità del bisogno, dell'eventuale pensione di reversibilità, delle sostanze ereditarie, del numero e della qualità degli eredi". Effettivamente, nella lettera lei non specifica esattamente la sua situazione economica. Così posso solo dirle quali sono i presupposti generali dello "stato di bisogno". Secondo la corte di Cassazione il termine configura "una situazione peggiore rispetto alla semplice carenza di mezzi adeguati". In altre parole, è necessario che manchino le disponibilità idonee alla tendenziale conservazione del precedente tenore di vita. E per stabilire la cifra, gli elementi da considerare sono quelli già detti, in particolare l'ammontare dell'assegno e dell'eventuale pensione di reversibilità; il numero, la

qualità e le condizioni economiche degli altri eredi; l'ammontare complessivo dell'eredità e, ovviamente, lo stato di bisogno del quale abbiamo parlato.

SEPARAZIONE E REGALI DA RESTITUIRE

Mio figlio sta per separarsi dalla moglie, e non ha figli. Nel suo ricorso vorrebbe rivendicare anche il possesso dei regali da lui ricevuti da familiari e amici. Il suo avvocato ci ha spiegato che per questo occorre una pratica a parte, e che per quanto riguarda l'anello di fidanzamento da lui regalato alla futura moglie, non è prevista alcuna restituzione visto che, dopo il fidanzamento, hanno comunque avuto luogo le nozze.

LETTERA FIRMATA E-MAIL

Anzitutto lei avrebbe dovuto dire se, al di là della scelta di separarsi, c'è stato un tentativo di accordo fra suo figlio e la moglie, valendo in questo campo alcune regole generali. Infatti il dono



GIOVANNA COMANDE'
 comandegiovanna@gmail.com

scrivere a: il Secolo XIX
 AVVOCATO DI FAMIGLIA
 piazza Piccapietra 21
 16121 Ge - fax 0105388426

di nozze fatto direttamente a uno dei due coniugi, in caso di separazione spetta a chi lo ha ricevuto. Se invece il regalo è stato fatto in favore della futura famiglia (quindi a entrambi i coniugi) il bene in questione va diviso, procedendo in uno dei seguenti modi: 1, vendendo il bene e dividendo il ricavato. 2, assegnando il bene a uno dei

due e compensando l'altro in denaro, per la metà del valore. 3, raggruppando i beni in due gruppi di identico valore, e sorteggiandone l'assegnazione fra i coniugi. Inoltre: l'avvocato di suo figlio precisa giustamente che, in mancanza di accordo circa la spartizione dei beni, si dovrà procedere con una pratica a parte, rivolgendosi al giudice il quale, comunque, finirà con l'applicare la regola, già detta, della vendita dei beni con successiva divisione del ricavato. Invece nel caso (auspicabile) che ci sia accordo fra i coniugi, si provvederà a redigere una scrittura che testimoni l'accordo stesso. Per finire, l'anello di fidanzamento: rimane alla moglie!

CONTATTA GLI ESPERTI

lunedì
 ATTENTI
 AL PORTAFOGLIO
 risparmio@ilsecoloxix.it

martedì
 TAX CORNER
 taxcorner@libero.it

mercoledì
 LA CASELLA
 DELLA SANITÀ
 salute@ilsecoloxix.it

giovedì
 LA STAGIONE
 DELL'AMORE
 lestatedelcuore@ilsecoloxix.it

venerdì
 PREVIDENZA
 FACILE
 previdenza@ilsecoloxix.it

sabato
 L'AVVOCATO
 DI FAMIGLIA
 comandegiovanna@gmail.com

▶ DOMANI

BIMBI IN FORMA
 pediatri@ilsecoloxix.it